



IL CIELO
SOPRA TORINO

RELIGIONE

Il Museo della Sindone ha sede nella vasta cripta della chiesa del Santo Sudario. La Confraternita omonima ha organizzato in passato mostre, conferenze e concerti, creando sempre nuovi motivi di visita agli spazi sotterranei.

LA ITALIAN-AMERICAN FOUNDATION DIETRO IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI BAROCCHI

Gli zii d'America per il Santo Sudario

di Stefano Garzaro

Tre anni fa, alcuni turisti italo-americani che hanno a cuore l'arte italiana entrarono nella settecentesca chiesa del Santo Sudario, in via Piave angolo via San Domenico. Restarono impressionati dal degrado degli affreschi barocchi di Michele Antonio Milocco che decorano la volta. Tornati a casa, i turisti coinvolsero la *National Italian American Foundation* (Niaf) di Washington, che sostiene il patrimonio culturale italiano. E così, nel 2016, alla Confraternita del Santo Sudario, proprietaria della chiesa, giunge una somma cospicua destinata ai restauri. La donazione non è sufficiente a realizzare l'opera, ma il buon esempio è seguito dalla Fondazione Crt e dalla Compagnia di San Paolo, che integrano i fondi necessari. Partono i lavori. Occorrono quasi due anni per bloccare le infiltrazioni d'acqua e asciugare gli ambienti; poi, nel maggio 2018 iniziano i restauri della volta, affidati al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, diretto da Stefano Trucco. In sette mesi di lavoro ininterrotto, una squadra di una dozzina di giovani restauratrici elimina incrostazioni saline e muffe, restituendo al pubblico i colori

splendenti usciti nel 1734 dai pennelli di Milocco e dai calcoli prospettici del quadraturista Piero Alzeri.

Milocco, che rappresenta al centro della volta la Trasfigurazione di Cristo, applica le medesime tecniche dei trionfanti affreschi del Teatro Regio e di Stupinigi. Si ispira alla famosa tavola di Raffaello, inserendo però alla base dell'immagine il gruppo completo degli apostoli; dipinge inoltre le stimmate nelle mani di Cristo, facendo coincidere la gloria della Trasfigurazione con quella dell'Ascensione.

Alla fine dei restauri - dettaglio non secondario - si studia un'illuminazione omogenea a led, con lampade di dimensioni particolarmente ridotte. Vi provvede la Ilti Luce, specializzata in ambienti storici e museali.

Ed ecco finalmente la restituzione degli affreschi al pubblico, lo scorso 11 gennaio. Gianfranco Favarato, presidente della Confraternita del Santo Sudario, fa gli onori di casa. Il pubblico viene avvicinato alla visione luminosa da Valeria Moratti della Soprintendenza torinese e da Michela Cardinali, direttrice del Laboratorio di restauro della Venaria.

